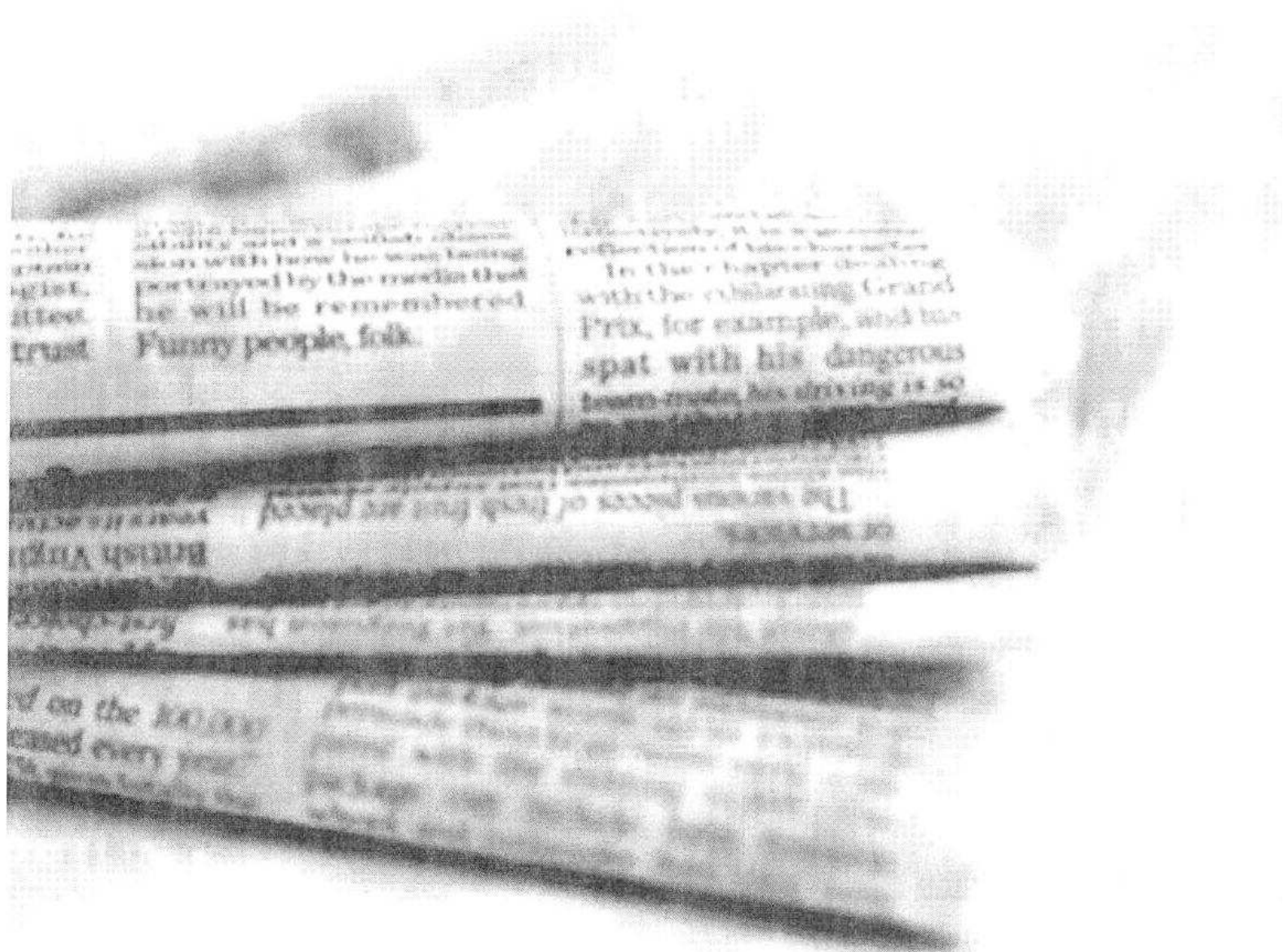


Rassegna stampa del

29 Novembre 2015



Infrastrutture/2. Il centro studi dei costruttori: nel 2016 +0,5% dopo un taglio del 43% dal 2008 al 2015

## Ance: inversione di rotta positiva per gli investimenti pubblici

ROMA

Per gli investimenti pubblici la legge di stabilità 2016 contiene un'inversione di rotta che fa sperare i costruttori: le nuove risorse cresceranno nel 2016 dello 0,5% in termini reali e del 2,7% in termini nominali dopo una riduzione dell'8,5% nel 2015 e un taglio cumulato del 43% dal 2008 al 2015.

Il dato arriva dalla consueta e puntuale ricognizione a tutto campo che il centro studi dell'Ance fa dei contenuti e delle cifre della legge di stabilità e del bilancio dello Stato: a pesare maggiormente sull'inversione di rotta è il forte rifinanziamento a favore dell'Anas, paria 1,200 milioni nel 2016 che diventa di 3,8 miliardi nel triennio 2016-2018. Si ritorna ai livelli pre-2010 dopo sei anni di vacche magre e magrissime, con un sostanziale azzeramento delle risorse avvenuto «in concomitanza con l'ipotesi, mai realizzata, del pedaggiamento di tratte stradali convertibili in autostrade». Per al-

tro, lo stanziamento generale si deve sommare a finanziamenti specifici per singoli interventi da 237 milioni.

Un segnale positivo, quello delle risorse, che va letto con gli altri due aspetti rivoluzionari della legge di stabilità sul versante dei lavori pubblici: la cancellazione del Patto di stabilità interno e l'accelerazione della spesa da realizzare nel 2016 attraverso la clausola di investimenti europea. Due battaglie storiche dell'Ance. Lo studio dà anzi una lettura innovativa ed estensiva della flessibilità sugli investimenti. «Secondo le valutazioni dell'Ance - dice il rapporto - l'utilizzo della clausola Ue degli investimenti, oltre all'accelerazione di alcuni progetti infrastrutturali cofinanziati dall'Unione europea, consentirà di liberare spazi di bilancio a favore del finanziamento aggiuntivo per l'Anas e il rilancio degli investimenti a livello territoriale, conseguente all'introduzione del pareggio di bi-

lancio, con una spesa aggiuntiva di 3,5 miliardi di spesa aggiuntiva nel 2016 rispetto al 2015». L'utilizzo della clausola di flessibilità sulla spesa cofinanziata dalla Ue è, quindi, un'indicazione di principio, ma nella sostanza - per accelerare la spesa di investimenti che anche la commissione Ue a questo punto ci chiede - si potranno utilizzare anche i programmi stradali e quelli dei comuni. In effetti - nota il documento Ance - «e sui documenti di bilancio italiani, pubblicato il 17 novembre, la commissione Ue indica che verificherà con grande attenzione che l'utilizzo della clausola di fattibilità sia concretamente utilizzata per aumentare il livello degli investimenti pubblici». Paradossalmente, se la spesa per investimenti non sarà aumentata, la clausola di flessibilità potrebbe essere negata, con un effetto negativo sul disavanzo.

G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

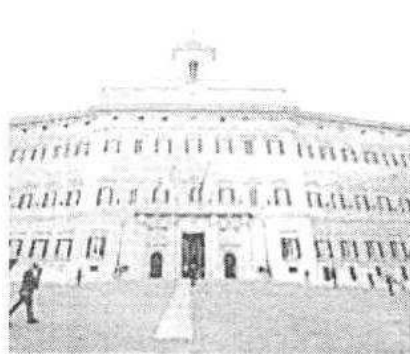
**MANOVRA ALLA CAMERA.** Cinquemila gli emendamenti. In ballo pure le pensioni

## Legge di stabilità, il nodo resta il Sud al vaglio quante Regioni agevolare

ROMA. Il tentativo di arginare il numero di emendamenti portato avanti nell'iter della Legge di stabilità al Senato non ha retto nel passaggio a Montecitorio. I buoni propositi di Palazzo Madama, dove le proposte di modifica presentate in Commissione si sono fermate a 3.500, non sono stati condivisi fino in fondo dai deputati che hanno presentato in Commissione Bilancio circa 5.000 proposte di modifica, 1.000 in più dello scorso anno. E proprio la Commissione Bilancio di Montecitorio è convocata il prossimo martedì per esprimere il parere sulle ammissibilità degli emendamenti presentati alla manovra.

Il punto è che in realtà il Senato ha lasciato molti nodi in sospeso ed ora tocca proprio alla Camera cercare di intervenire su tematiche rimaste senza soluzione. A partire dal Sud, tema su cui non è ancora stata fatta una scelta definitiva, ma anche pensioni, enti locali, giochi. Da qui le oltre 1.500 proposte emendative presentate dal Partito democratico che proprio al Mezzogiorno punta a dare assoluta priorità.

L'ipotesi al momento prevalente è quella di intervenire a favore delle imprese meridionali con un mix di misure che comprendano l'estensione della decontribuzione per i nuovi assunti (a scalare o al 100% come è at-



UNA VEDUTA DI PALAZZO MONTECITORIO

tualmente), il credito d'imposta automatico per gli investimenti o l'ulteriore allargamento dei superammortamenti fino al 160 per cento. Tutti interventi che però devono fare i conti con le risorse disponibili e con il rischio di veti da parte dell'Unione europea, ma che devono innanzitutto partire anche dalla definizione di «Mezzogiorno».

In poche parole, il dibattito è ancora aperto su quali e quante Regioni far rientrare nelle agevolazioni, se 5 (quelle cioè strettamente rientranti nell'obiettivo convergenza fissato dai Fondi europei) o 8 (comprendive in questo caso ad esempio anche dell'Abruzzo).

Tema altrettanto caldo è quello delle pensioni. La Commissione Lavoro punta all'estensione di opzione donna, chiedendo di eliminare i tre mesi dal computo dell'età anagrafica di 57 anni e 3 mesi e di 58 anni e 3 mesi per il conseguimento del diritto alla pensione; la possibilità di cumulo del riscatto della laurea con il congedo facoltativo di maternità; la proroga della Discoll fino a tutto l'anno prossimo e il computo dei periodi di maternità ai fini dei premi aziendali di produttività.

Ma ad essere «migliorata» potrebbe essere anche la settimana salvaguardia, estesa al lavoro domestico, agli edili in mobilità e ai lavoratori di aziende fallite. Nel capitolo welfare resta l'obiettivo di anticipare già al prossimo la no tax area per i pensionati, mentre dalle file del Partito democratico spunta anche la richiesta di allungare ulteriormente il congedo per i neopapà, già passato a Palazzo Madama da uno a due giorni, giudicati però ancora insufficienti.

Area popolare ha fatto invece della detassazione del salario di produttività uno dei suoi cavalli di battaglia, accanto ad interventi per la famiglia, con un bonus per le spese affrontate nel primo anno di vita del bambino. Il centrodestra insiste sul tema sicurezza che però dovrebbe essere completa prerogativa del governo.

**CRONACHE POLITICHE.** Nello strumento finanziario prevista una spesa di 14 milioni di cui otto «corrente»

## Santa Croce, approvato il Bilancio Via libera anche al piano triennale

**SANTA CROCE CAMERINA**

●●● Otto voti favorevoli e sette contrari. Il consiglio comunale di Santa Croce approva il Bilancio. Una manovra di circa 14 milioni di euro di cui 8 di spesa "corrente".

Una manovra che, seppur con i tagli drastici imposti dai mancati trasferimenti - 300 mila euro i tagli dalla Regione e 200 mila da Roma - riesce a coprire tutti i servizi indispensabili. "Si tratta di un bilancio quasi consuntivo più che previsio-

nale visto che siamo già a fine anno. Tuttavia, durante il 2015, grande attenzione è stata rivolta ai servizi sociali, alla cultura, all'edilizia scolastica - spiega l'assessore al bilancio, Giansalvo Allù - e ad altri lavori pubblici che hanno interessato alcune vie del paese e alcune strutture sportive. Nel mese di dicembre ci prefiggiamo di attivare gli atti necessari alla realizzazione del belvedere, nell'area antistante l'ex caserma della Guardia di Finanza di Punta Secca, adesso che il Demanio Marittimo

ha concesso definitivamente l'area al Comune. Inoltre, sarà realizzata la rete fognaria in alcune zone malservite di Santa Croce e in altre vie delle borgate in cui manca. Riguardo quest'ultimo punto, purtroppo un emendamento votato dall'opposizione e dal consigliere di maggioranza Maria Zisa - aggiunge Allù - rischia di mettere in serio pericolo la realizzazione dell'opera, in quanto sono state stornate le somme necessarie alla redazione del progetto da affidare ad un ingegnere

idraulico. Ognuno, dinanzi ai cittadini che, da anni rivendicano un'opera indispensabile, si assumerà le proprie responsabilità". "L'amministrazione ha preferito dirottare ingenti somme per la riqualificazione di Punta Secca - aggiunge il consigliere comunale di opposizione, Gaetano Pernice - dimenticando che, in atto, ci sono problemi più importanti da risolvere: vedi la sicurezza dei nostri concittadini e il rifacimento della rete fognaria in alcune zone non servite". Il presidente del consiglio comunale, Carmelo Portelli, parla di una seduta proficua. "Il dibattito è stato molto acceso con la proficua collaborazione dei gruppi di minoranza. Il bilancio "emendato" con una decurtazione di 30 mila euro di consulenze esterne, è stato votato in maniera favorevole". (10/26)